

→ **Il Gip:** Subito a processo per i reati di concussione e prostituzione minorile

→ **La difesa** «Da Milano ci aspettiamo di tutto». Ruby e il ministero degli Interni parte lesa

# La nemesis di Silvio: il 6 aprile sarà giudicato da tre donne

Foto di Guido Montani/Ansa



Un momento del presidio sotto la commissione di vigilanza Rai a Roma. Il Comitato per la libertà si è unito al Popolo Viola

**Il prossimo sei aprile il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà a processo per i reati di concussione e sfruttamento della prostituzione minorile. A giudicarlo tre magistrati donne.**

**GIUSEPPE VESPO**  
MILANO

«Visto il quadro probatorio, sussiste l'evidenza della prova che giustifica il rito immediato». Con questa formula Silvio Berlusconi viene rinviato a giudizio immediato dal gip di Milano Cristina Di Censo, che ieri ha accolto in toto la richiesta della procura guidata da Edmondo Bruti Liberati. Il sistema informatico del Tribunale ha fissato la prima udienza del nuovo pro-

cesso al presidente del Consiglio per le 9,30 di mercoledì sei aprile. A giudicare l'imputato Berlusconi, accusato di concussione e prostituzione minorile, saranno tre donne: Carmen D'Elia, Orsola De Cristofaro e Giulia Turri, della quarta sezione penale presieduta dal giudice Oscar Magi.

Le ventotto pagine firmate dal gip milanese danno punto per punto una valutazione tecnica del costrutto accusatorio dei pm Boccassini, Forno e Sangermano. Le tesi degli inquirenti vengono accolte in pieno, perché i «fatti storici a carico del premier sono dimostrati» e le accuse sono «fondate». Ciò non significa - chiarisce la Di Censo - che sia provata la responsabilità del capo del governo, ma che ci sono elementi di prova meritevoli di essere valutati

da un Tribunale per pronunciare un verdetto di colpevolezza o di assoluzione. Nel documento, al capo d'imputazione e ai reati contestati seguono la valutazione sulla competenza del Tribunale ordinario a giudicare il presidente, poi 15 pagine in cui si elencano le fonti di prova raccolte dai pm.

Il decreto del gip, insieme alle 782 pagine di richiesta di giudizio - in cui sono contenuti anche i cinque verbali di interrogatorio di Ruby, nei quali la giovane marocchina entrerebbe nel merito delle feste ad Arcore - verrà adesso notificato al premier e ai suoi legali, Niccolò Ghedini e Piero Longo, e alle parti offese individuate dal giudice: Karima El Mahroug, detta Ruby, i tre funzionari della Questura di Milano in servizio la famosa notte del 27 maggio,

quando Berlusconi chiamò per liberare la giovane marocchina, e il ministero dell'Interno. Tuttavia sembra improbabile che le parti offese si costituiranno parti civili al processo: Ruby perché dopo l'esplosione del caso ha negato di aver avuto rapporti col premier; Maroni per scelte politiche; i funzionari di polizia per rapporti istituzionali. Ad ogni modo, a tutti arriveranno i faldoni preparati dall'ufficio gip di Milano. Si parla, complessivamente, di circa diecimila pagine, stampate e spedite a Padova, dove è domiciliata la difesa del premier, a Genova, dove abita Ruby e Roma, per il ministero.

Dopo sei giorni dalla richiesta dei pm milanesi, il giudizio del gip Di Censo mette un primo punto fermo sul sexy scandalo. Nel documento si fa infatti riferimento al fatto che